

UN CANNOCCHIALE SULL'ORIZZONTE PROGETTO PER IL PROSSIMO FUTURO



C'è una crepa in ogni cosa.
Ed è da lì che entra la luce.
(Leonard Cohen)

Indice

- 1. Note di contesto.**
- 2. Il Consorzio Jobel. Una storia di innovazione sociale**
- 3. Parco Pignera**
- 4. Il Programma d'intervento e l'offerta di servizi del Parco**
- 5. Il Polo Nazionale della Matematica**
- 6. Il Progetto Culturale e Creativo**
- 7. La domanda di intervento**
- 8. Proposta di Partenariato Pubblico-Privato**

Note di Contesto

Il territorio di Crotona vive ormai da decenni un periodo di crisi economica e sociale dal quale non sembra riuscire ad emergere. La dismissione del polo industriale (che rendeva Crotona una felice eccezione nel panorama di arretratezza del mezzogiorno) a metà degli anni novanta, ha determinato un processo di degrado del tessuto socio-economico urbano, aggravato dalla recente crisi economica conseguente alla pandemia.

Trend confermato purtroppo dalle varie classifiche che collocano la città agli ultimi posti, sia in Italia che in Europa, per quanto riguarda la qualità della vita.

Il contesto di riferimento s'inquadra in un ambito territoriale caratterizzato da arretratezza economica, sociale e culturale, che negli ultimi anni si è notevolmente aggravata, rendendo l'intero territorio provinciale alquanto periferico e marginale sia rispetto alla dimensione regionale sia a quella nazionale. È ripresa prepotentemente l'emigrazione delle famiglie e dei giovani, sono presenti fenomeni come l'elevata diffusione del lavoro nero, un alto tasso di disoccupazione soprattutto nella fascia d'età di 15 anni (fonte ISTAT: attestata al 28,9%, il più alto d'Italia), una pervasiva microcriminalità, sacche di degrado sociale e percentuali di alta densità mafiosa, un tasso di immigrazione del 6,8% (il più alto per le regioni meridionali e isole). Una famiglia su quattro ha un Isee sotto 9mila euro (tra i più bassi d'Italia) così come emerge dall'analisi pubblicata nel mese di novembre 2020 da Il Sole 24 Ore. Si conferma inoltre una carenza di strutture di aggregazione sociale e di spazi per la cultura.

La presenza di NEET è pari al 43,1%, una percentuale quasi doppia rispetto al livello nazionale, il 16,2% dei giovani interrompono precocemente i percorsi scolastici e di studio, rendendo la Calabria, e la stessa Provincia di Crotona, un territorio in cui, ad una povertà economica e materiale, si affianca una diffusa povertà educativa.

Una condizione, quella della città capoluogo, che ha determinato una sempre più accentuata disgregazione sociale che ha di fatto reso più complesso il governo di politiche di sviluppo basate su idee forti per il presente e il futuro della città.

E' a partire da questo contesto, sommariamente descritto, che dobbiamo oggi far fronte ad una realtà che negli ultimi due anni ha evidenziato sempre di più le interconnessioni a scala globale fra sistemi economici e produttivi, accentuando il divario fra aree più ricche e aree più marginali, allargando il numero dei paesi e delle famiglie in condizioni di povertà, compromettendo l'esercizio fondamentale del diritto alla salute e alla difesa della dignità di ogni persona. La crisi pandemica a livello mondiale, così come a livello locale, ha rallentato la crescita economica dei paesi più ricchi ed ha messo in ginocchio i paesi e le aree già marginali. La rinascita di Crotona, nonostante le sue fragilità, rimane un obiettivo strategico da perseguire chiamando le sue migliori energie ad un impegno collettivo straordinario.

L'esperienza del Consorzio Jobel che qui si rappresenta, si muove dentro questo solco. Partita inizialmente come mera attività di cura e custodia dello spazio pubblico, si è trasformata in un progetto partecipativo che ha suscitato sulla collaborazione delle diverse realtà organizzate attive sul territorio (scuole, associazioni culturali, terzo settore, chiesa locale, sistema accademico, mondo delle professioni e delle imprese).

Un percorso in chiara controtendenza con l'evolversi negativo dei dati socio-economici capace di favorire e incrementare la partecipazione attiva della comunità. Dalla rigenerazione dello spazio allo sviluppo di un nuovo contest urbano, dalle relazioni intergenerazionali e multidisciplinari alle pratiche di co-progettazione e condivisione dei processi di sviluppo locale, in questi anni il Consorzio Jobel ha generato una cultura collaborativa, che è risultata preziosa in una comunità frammentata spesso in interessi contrapposti. Un'esperienza promossa dal basso che ha consentito alla città di riappropriarsi, oltre che del suo più importante parco urbano, anche di un spazio di discussione e di crescita democratica. Una esperienza che ha permesso di arginare i rischi incombenti di derive protestatarie e sterili o peggio di azioni distruttive.

L'esperienza gestionale decennale di Parco Pignera rappresenta un unicum a Crotona: l'unico spazio culturale aperto al pubblico e funzionante (il Castello di Carlo V, il Museo e Parco Archeologico di Capo Colonna sono chiusi, il Museo Archeologico Nazionale opera fra mille difficoltà). Il Parco ha offerto innumerevoli opportunità sia ai singoli (attraverso l'organizzazione di eventi culturali, ricreativi e di animazione



territoriale), sia ai tanti gruppi organizzati che in città faticano a trovare spazi adeguati per realizzare le loro attività, con la creazione di calendari condivisi e co-gestiti con decine di associazioni del territorio.

Un’offerta di servizi dedicata a famiglie, anziani, giovani e ragazzi, che ha generato conoscenza, inclusione sociale, integrazione, cittadinanza consapevole, funzionale alla realizzazione di progetti di rigenerazione urbana, di crescita e sviluppo dell’economia locale.

L’intento della presente nota è quello di documentare lo svolgersi di questa esperienza, gli attori coinvolti, gli ambiti tematici e le traiettorie di innovazione sui quali è stata modellata e praticata una gestione condivisa, collaborativa e sostenibile di un bene comune. Un esempio virtuoso per migliaia di cittadini crotonesi e ospiti della nostra terra.-

Parallelamente, si intende evidenziare come, questo cambio di paradigma nel pensare e progettare il futuro del Parco, rafforzando il suo assetto strutturale e di servizi primari, oltre che la differenziata offerta di servizi immateriali, richieda la messa in campo di nuovi strumenti in grado di accompagnarne lo sviluppo.

A tal fine viene formulato un percorso che, inquadrato nell’attuale quadro normativo, consenta di garantire, migliorandola, la continuità e la qualità delle azioni finora svolte.

2. Il Consorzio Jobel. Una storia di innovazione sociale

Jobel nasce nel 2006 con l’obiettivo di dare vita a un nuovo modello di impresa sociale in grado di incoraggiare le future generazioni ad essere parte integrante di un’economia sociale fondata sui principi di giustizia sociale, legalità e professionalità. Le radici di Jobel in realtà risalgono agli anni ‘80 all’interno della G.I.O.C. (Gioventù Operaia Cristiana) e del movimento “Sei Settembre” delle parrocchie di periferia San Francesco e Fondo Gesù e della parrocchia del centro storico Santa Chiara. Attorno alla figura di padre Giancarlo Maria Bregantini, ora Vescovo di Campobasso Boiano, cresce un movimento giovanile che si occupa dei lavoratori e dei giovani disoccupati sotto l’urto della crisi dell’industria crotonese. Sono anni di incontri e iniziative con al fianco personalità accademiche come Piero

Fantozzi o testimoni dal grande carisma come don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta e, all'epoca, Presidente di Pax Cristi e Don Mario Operti. Da questo percorso formativo sono nate esperienze di assoluto valore: la cooperativa "Nuova Primavera" nata nel 1984 che si occupa, per la prima volta in Calabria, dell'inserimento socio-lavorativo dei diversamente abili e dei giovani disoccupati attraverso l'artigianato artistico. Nel 1995 nasce la cooperativa "Avio Mares" che favorisce il reinserimento lavorativo degli ex dipendenti dell'aeroporto S. Anna, concorrendo a favorire la sua riapertura.

Negli anni, ha promosso la crescita e lo sviluppo delle 13 cooperative consorziate che, attualmente, operano in settori importanti del welfare della città, in particolare quello socio-sanitario, educativo e della promozione del territorio:

- Orizzonti Nuovi - assistenza domiciliare anziani e disabili gravi, psichiatria, inserimento lavorativo;
- Noemi - centro diurno minori, centro anti violenza, centro sociale ragazze in difficoltà, famiglia;
- ASV.E.S. Associazione per lo Sviluppo Economico e Sociale - cultura, turismo e formazione;
- Civitas Solis - inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

In particolare, la costituzione della Cooperativa sociale "Orizzonti Nuovi", traccerà un passaggio decisivo nella storia dei servizi sociali della provincia di Crotona e della Calabria, sperimentando i primi interventi di assistenza domiciliare e di medicina territoriale.

In questi anni Jobel è stata protagonista di tante azioni significative. Nel Comune di Verzino, una vecchia struttura abbandonata, deturpata, costruita con fondi pubblici, diventa una comunità ad alta intensità per disabili mentali. A Crotona, un'altra struttura abbandonata e luogo di spaccio del quartiere popolare San Francesco, diventa la sede di un centro socio assistenziale per disabili. Insieme ad altre cooperative della Calabria si costituisce l'associazione Comunità Libere. Un movimento che nasce dal basso al quale aderiscono oltre 700 gruppi di tutta Italia. Nei primi anni del 2008/2009 vengono organizzate le prime manifestazioni antimafia a Locri e Crotona con la partecipazione di oltre 20 mila persone.

Ma il processo di contaminazione avviato si sostanzia in ulteriori importanti esempi di sviluppo dal basso, come la Cooperativa "San Massimo" a Strongoli che promuove una delle primarie comunità per anziani, la Cooperativa di Cirò Marina che si



reinventa all'interno di una piccola rete fatta da produttori di uva, cantina e sovventori.

Sono progetti di sviluppo locale aventi l'obiettivo della sostenibilità economica e della tutela ambientale, ma che hanno come cuore l'attenzione all'inclusione sociale.

A partire dagli anni 2011/2012, questa *rete* trova a Crotona nel "*Museo e Giardini di Pitagora*" la sua dimensione operativa e strategica più avanzata e innovativa.

Parco Pignera, il più esteso parco urbano di Crotona, da luogo degradato e devastato, si trasformerà negli anni in presidio di cultura, creatività e innovazione sociale.

Grazie a una Convenzione con il Comune di Crotona, è stata avviata un'intensa attività di recupero, da parte del Consorzio, dell'area e della struttura che dal 2008 erano state abbandonate dalle stesse istituzioni, in seguito a atti vandalici avvenuti al termine dei lavori. Grazie al graduale coinvolgimento della comunità, in particolare dei giovani, questa azione di recupero e valorizzazione del territorio ha dato un'impronta fondamentale a quella che è la attuale vocazione del parco e del museo. Negli anni questa realtà è diventata un punto di riferimento della città con la promozione di attività di valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali del territorio, percorsi di reinserimento lavorativo, di alternanza scuola/lavoro, laboratori di innovazione sociale, grazie alla collaborazione con il mondo dell'impresa, delle istituzioni (Comune e scuole del territorio ma anche di tutta Italia), della società civile e del volontariato, giocando un ruolo importante per l'integrazione e l'educazione dei giovani e delle loro famiglie. L'esperienza, nonostante le numerose difficoltà di questi ultimi anni, è diventato un tassello dello sviluppo locale che mette insieme welfare ed etica della solidarietà, attivando servizi turistici e culturali. Parco Pignera è divenuto oggi il principale presidio urbano dedicato all'inclusione sociale e alle attività didattiche formative dei minori "fuori la scuola". Intorno a Jobel si è sviluppata la rete degli "Amici del Parco" che contribuiscono a fare, del Pignera, luogo di eventi e vero e proprio driver di sviluppo educativo. Sono state sottoscritte convenzioni e patti di collaborazione, su temi come i beni comuni, l'ambiente, la creatività, la rigenerazione urbana, lo scambio di esperienze fra generazioni, la promozione della cittadinanza attiva, con centinaia di attività laboratoriali, seminari, workshop di autocostruzione, servizi di svago e intrattenimento.



Tante sono le persone e le associazioni che, a vario titolo, hanno condiviso il progetto. Tra questi, il Professore Angelo Guerreggio, tra i più importanti matematici d'Italia, Simonetta Di Sieno e Maria Dedò, docenti dell'Università di Milano. Il gruppo accademico dell'Università, per due anni, ha donato al Museo la mostra "Simmetria, gioco di specchi", progettata e realizzata dalla stessa Università, con migliaia di visitatori e studenti da tutta Italia, coinvolti in percorsi di alfabetizzazione scientifica e di formazione professionale.

L'allestimento e la produzione della mostra permanente "Ludomatica", unica mostra permanente di logica nel panorama dei musei del sud, è un fiore all'occhiello del museo, così come, la serie di opere d'arte di grande valore legate alla figura di Pitagora.

In tanti anni di attività il Museo e i Giardini di Pitagora sono diventati meta costante di diverse tipologie di pubblico. Allievi delle scuole di ogni ordine e grado vengono convocati dal Dipartimento di Servizi Educativi con un'offerta permanente su temi scientifici, sulla figura di Pitagora e sull'arte contemporanea. Un pubblico di adulti frequenta il museo per conferenze, dibattiti, incontri con personaggi di rilievo nazionale. Famiglie e giovani frequentano il parco sia liberamente che in occasione di numerosissime manifestazioni musicali, teatrali, di intrattenimento organizzati direttamente da Jobel o da una delle numerose organizzazioni culturali partner.

L'esperienza di oltre 10 anni ci restituisce un caso di successo, una buona pratica alimentata da processi partecipativi che hanno coinvolto porzioni significative della comunità crotonese, da innovazioni culturali condivise, da pratiche di valorizzazione dei beni comuni, dalla ricerca di buone relazioni umane, dalla voglia di cambiamento che vede, tra i principali protagonisti, le nuove generazioni.

3. Parco Pignera



Parco Pignera costituisce il principale polmone verde di Crotona, un'area di 18 ettari situata sulle pendici di un rilievo collinare che si inserisce in un contesto urbano ad elevata complessità, chiamato a svolgere una primaria funzione di cerniera fra assi urbani completamente slegati.

Il sito ricade nel quartiere centrale della città, caratterizzato da rilievi collinari di natura argillosa che in tale zona non superano i 170 metri di altitudine e che rappresentano elementi ad alta sensibilità ambientale ed ecologica. Si tratta di una catena collinare formatasi di fronte il tratto centrale di costa della città e che ha dato origine ad un interessante sistema di calanchi di argilla azzurra, ricoperti da una particolare flora riconducibile alla macchia mediterranea, di elevato interesse paesaggistico (vedi anche "La collina" di Vrica e Stuni).

L'area, nonostante la sua centralità e i collegamenti con le principali vie della città (Via Vittorio Veneto, Via G. Falcone e P. Borsellino, Via G. Matteotti, Via L. Gallucci) rappresentava, fino a qualche anno, un'estesa zona collinare priva di particolare attrazione, negata alla frequentazione della comunità, in contatto con lo stadio, il palazzetto dello sport e l'ospedale in uno spazio urbano particolarmente degradato e condizionato dalla presenza delle tre grandi infrastrutture.

Alcuni di questi rilievi collinari presentano, alla loro sommità, una conformazione pianeggiante, a volte anche molto estesa, tale da configurare dei veri e propri pianori che rappresentano punti di osservazione privilegiati del paesaggio

circostante e dell'Area Marina Protetta, che si estende da Capo Donato fino a Praialonga nel comune di Isola di Capo Rizzuto.

L'area Pignera guarda, come pochi altri luoghi della città, all'intera estensione di Crotona, alla sua costa, alla centralità della componente post industriale, all'unitario assetto abitativo, configurandosi quale primario presidio urbano dalle rilevanti funzioni di resilienza e mitigazione del rischio ambientale.

Oggi Pignera, con i suoi importanti valori ambientali e paesistici, è chiamato a svolgere un ruolo strategico per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate, inserite in un contesto territoriale con un elevato impatto antropico determinato dalle conseguenze, ancora emergenziali, degli insediamenti industriali del secolo passato.

Pignera si offre quale vero e proprio green way, presidio primario di connettività, zona cuscinetto e corridoio ecologico in grado di riequilibrare e mettere in relazione l'area SIN con la città, secondo un modello improntato sui principi dello sviluppo urbano sostenibile e della green economy che, collegando ambiente antropico e ambiente naturale, lo qualifichi quale infrastruttura naturale e ambientale della Crotona del prossimo futuro.

4. Il Programma d'intervento e l'offerta di servizi del Parco

Il processo di trasformazione dell'area è stato avviato nel 2003 con il progetto "I Giardini e il Museo di Pitagora", esito di un concorso di idee promosso dal Comune di Crotona nell'ambito dei finanziamenti del programma PIC Urban II di iniziativa comunitaria, volto a sostenere operazioni di riqualificazione, valorizzazione e fruizione di spazi pubblici, quali aree verdi, piazze e strade delle città europee.

A seguito della selezione, a cui parteciparono 16 gruppi di progettazione, risultò vincitore il progetto redatto da OBR Open Building Research e la SISSA, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, successivamente premiato al RIBA - Royal Institute of British Architects di Londra con la Menzione d'Onore "AR Awards for Emerging Architecture" e alla 11ª Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale di Venezia con il Premio Urbanistica 2008 di Urbanpromo.

Il progetto ha consentito la messa in opera di una serie articolata di interventi finalizzati a ripopolare con nuove funzioni e attività una primaria area paesaggistica

della città, sviluppando le funzioni di conurbazione e nuovi legami tra centro storico e zone di nuova espansione extraurbane.



Oggi la comunità può contare su una struttura che si sviluppa su 1.000 metri quadrati all'interno del Parco Pignera, che si estende su una superficie di oltre 18 ettari e che appare particolarmente vocata a favorire l'interazione tra uomo e ambiente naturale, integrando valori paesaggistici, componenti architettoniche e offerta scientifica e culturale.

La struttura museale si presenta con un corpo di fabbrica parzialmente ipogeo, integrato nella collina, aggettante verso la città e raggiungibile attraverso uno dei percorsi dei giardini.

Dopo la sua inaugurazione, anche a causa di una inadeguata gestione pubblica, la struttura è stata interessata da gravi aggressioni vandaliche su cui si è intervenuto per riparare i danni e adottare misure di sicurezza che, anche grazie all'affidamento della gestione al Consorzio di Cooperative Sociali Jobel, hanno consentito al Parco di funzionare ed essere pienamente fruibile.

Negli anni successivi sono state diversigli interventi messi in campo dall'amministrazione comunale di Crotona, grazie al Programma di Sviluppo Urbano Integrato - "P.I.S.U. del POR FESR Calabria 2007/2013:

- linea di intervento 8.1.1.3 2b) per il completamento del Parco tematico e Museo di Pitagora con l'allestimento di infrastrutture tecnologiche degli spazi,

la realizzazione di una rete di trasmissione dati, comprensiva di tutti gli apparati attivi e passivi;

- linea d'Intervento 8.1.1.3 – 3.c) Azioni per la realizzazione ed il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nelle città e nelle aree urbane. "Realizzazione di eventi per la promozione e la valorizzazione del distretto culturale urbano" (Premio Internazionale Delle Scienze Matematiche "Premio Pitagora");
- linea di Intervento 8.1.1.3 Azione 2a) Completamento Parco Tematico e Museo di Pitagora: Infrastrutturazione di Servizi - Edutainment - Turismo Scientifico e Culturale.

Sul piano strategico, il piano di interventi di riqualificazione ambientale viene inquadrato quale componente essenziale dell'intero e unitario Programma di Sviluppo Sostenibile della città di Crotona per il prossimo quadriennio, integrandosi con le operazioni già pianificate nel "Programma d'Area di Attrazione Naturale e Culturale di rilevanza strategica "Antica Kroton", nell'Agenda Urbana e nel Patto per lo Sviluppo della Calabria, finanziati dal POR FESR-FSE Calabria 2014-2020.

Il Parco garantisce ai visitatori accoglienza, percorsi paesaggistici e servizi didattico-scientifici, anche grazie ad alcuni exhibits realizzati dall'architetto Giovanni Panizon in collaborazione con il matematico Daniele Gouthier.

Giardini e il Museo di Pitagora offrono una proposta articolata che affianca scienza, arte, natura, storia, filosofia, matematica, musica, stimolando suggestioni, ricerca dell'armonia e contaminazione tra le varie discipline. Si presenta il pensiero di Pitagora in un contesto che fa sentire a proprio agio il visitatore, stimolandone la partecipazione ed il libero apprendimento.



Numerose attività didattiche e culturali sono state organizzate presso i Giardini e Museo di Pitagora che ospita gincane scientifiche curate da “FUN SCIENCE”. Sie organizzano annualmente eventi e attività di formazione e intrattenimento con scienziati di fama internazionale per migliaia di studenti calabresi ed extra regionali. Appena concluso il trasferimento in corso del Museo d’Arte Contemporanea (MACK), dalla Provincia al Comune di Crotona, l’importante collezione di arte contemporanea verrà trasferita nelle strutture del Museo di Pitagora, potenziando l’offerta e le performance attrattive del Parco con opere di artisti internazionali come Mimmo Rotella, Hidetoshi Nagasawa, Vettor Pisani, Bruno Ceccobelli, Jannis Kounellis, Nino Longobardi, Eva Marisaldi, Mario Merz, Zimmer Frei.

5. Un polo nazionale per la formazione e l’educazione

Il Consorzio, nel suo piano di gestione, ha sempre individuato nel mondo accademico e della ricerca, il suo naturale interlocutore per programmare gli interventi formativi destinati al potenziamento della “comunità educante”.

In quest’ottica è nato il protocollo di intesa con il DiSPES. Il dipartimento collabora per migliorare il modello di gestione adottato dal Consorzio, con lo scopo di portare avanti con maggiore efficacia le attività inerenti la programmazione, la concertazione e la disseminazione delle buone prassi sperimentati in questi anni.

Risultano ormai a regime le seguenti collaborazioni:

- **Dipartimento di Matematica dell'Unical**
per l'aggiornamento di insegnanti su materie scientifiche e sulla matematica in particolare
- **MatematiKalabria e Centro MateMatita**
sempre sulla formazione specifica inerente la matematica; matematica per docenti di ogni livello;
- **Dipartimento di Servizi Educativi dell'UNICAL**
L'attività formativa all'interno del parco è ampia e articolata, ed è rivolta alle diverse fasce di età, dalla primaria all'università, alla formazione superiore e continua, nonché a quella professionale;
- **Laboratori per il potenziamento delle competenze**
Legati in particolare all'aspetto ludico, permette di apprendere in maniera più "leggera" concetti complessi, legati soprattutto al mondo della matematica e della scienza;
- **La Ludomatica**
Mostra interattiva della matematica che trasforma i concetti matematici in giochi da tavolo, potenziando l'apprendimento. La ludomatica è una produzione di Jobel ed è una delle poche mostre interattive in campo matematico presenti in Italia. Una delle caratteristiche principali della mostra è il suo essere analogica: in un tempo in cui ormai, tutto è prodotto quasi esclusivamente digitalmente, la ludomatica è stata realizzata per essere tangibile, favorendo l'apprendimento dei concetti tramite la "creazione" tangibile e materiale della soluzione. Da 0 a 99 anni
- **Laboratorio di scienza divertente**
Laboratorio "artigianale" per le classi degli istituti comprensivi (fino a 14 anni) attraverso il quale i ragazzi, facendo piccoli esperimenti con oggetti di uso comune, prendono confidenza con i principali fenomeni scientifici (da quelli termici a quelli elettrici);

- **Tutti i numeri dell'arte**

Laboratorio di arte contemporanea, basato sulle collezioni presenti all'interno del museo, che avvicina i giovani all'arte contemporanea tramite l'interpretazione e la riproposizione delle opere osservate;

- **Laboratorio di musica del riciclo**

Laboratorio di costruzione di strumenti musicali a partire da materiale riciclato;

- **Alternanza scuola lavoro**

A partire dall'esperienza dei laboratori, negli anni, si è anche consolidato un percorso di alternanza scuola lavoro con la maggior parte degli istituti superiori del territorio. L'alternanza offre ai ragazzi la possibilità di approcciarsi al mondo del lavoro, con percorsi volti a formare operatori museali, turistico-culturali e organizzatori di eventi, approfondendo ed evidenziando anche gli aspetti sociali e relazionali, in cui la pratica del lavoro cooperativo mette in evidenza il fine solidale del lavoro, inteso come strumento di creazione e redistribuzione del benessere sul territorio;

- **Il Servizio Civile**

Negli ultimi due anni è stato attivato anche un percorso di servizio civile presso il museo. Tale percorso, nato dall'esigenza di aprirsi a nuove idee e contributi e di offrire opportunità formative ai giovani del territorio, si è consolidato creando un centro virtuoso per la formazione professionale dei ragazzi. Le attività, create a partire da quelle sperimentate nei percorsi di alternanza, si concentrano sull'attività pratica. Ad oggi sono stati sviluppati percorsi formativi per 4 specifiche figure professionali: addetto all'accoglienza e alle informazioni turistiche, operatore culturale, grafica e comunicazione di eventi, organizzazione di eventi. La formazione di base offerta dalla struttura è sostenuta dall'ampia rete di collaborazioni, che garantisce una formazione completa e una opportunità di crescita, grazie al contributo di molti professionisti del territorio impegnati nei diversi ambiti del percorso formativo;

- **ERASMUS+**

Con la consapevolezza che le opportunità formative offerte dal territorio non bastano, sempre negli ultimi anni, il Consorzio ha portato avanti progetti di ERASMUS+, ottenendone l'accREDITAMENTO settennale. In quest'ottica vengono potenziate le opportunità formative offerte a giovani neo diplomati, che hanno la possibilità di fare esperienze lavorative e formative all'estero, in contesti importanti e dinamici nelle maggiori città europee (Bruxelles, Londra, Madrid) per poi riportare sul territorio il KNOW-HOW acquisito;

- **“Patto Educativo di Comunità”**,

Infine, proprio a partire da queste attività formative, l'esperienza del museo didattico ha contribuito alla nascita di un “Patto Educativo di Comunità”, per rispondere alle sempre maggiori sfide della povertà educativa e dell'abbandono scolastico, mettendo in rete le scuole del territorio con soggetti del terzo settore e del mondo profit, al fine di costituire un tavolo di concertazione permanente che possa affrontare e trovare risposte concrete a tali problemi.

6. Il Progetto Culturale e Creativo

- **Attività espositiva**

Mostre temporanee di arte contemporanea;

- **Laboratori creativi per le scuole e per il pubblico**

In questi anni, la stabilizzazione di due mostre d'arte contemporanea e di numerosi allestimenti temporanei di prestigio (uno su tutti “La figlia del Papa” di Dario Fo) hanno dimostrato che non solo è possibile promuovere l'arte sul territorio, ma che anzi c'è bisogno della bellezza che l'arte promuove per contrastare il declino che il territorio sta attraversando. Le attività e le esperienze promosse in questi anni, hanno permesso di stabilizzare una rete importante di contatti al fine di attivare scambi e collaborazioni per rendere effettivamente il museo uno spazio espositivo di rilievo per tutto il territorio regionale. Un traguardo importante che consideriamo una tappa nel percorso di sviluppo di un sistema strutturato di collaborazioni. Le relazioni generate hanno bisogno di essere messe a sistema con una programmazione condivisa

di lungo periodo. Le collaborazioni rappresentano da un lato nuove opportunità di promozione della cultura e di crescita per la collettività, dall'altro contribuiscono a qualificare Parco e Museo come attrattori turistico/culturali, promuovendo un'offerta di qualità in grado di contribuire alla destagionalizzazione dell'offerta turistica, ancora troppo saldamente legata al prodotto mare e quindi alla sola stagione estiva;

- **Attività ricreativa e di animazione**

L'attività ricreativa e di animazione culturale svolta all'interno del museo, se può essere estesa a tutto il territorio. Il Parco, in quest'ottica, diventa da un lato centro di promozione e innovazione culturale e dall'altro generatore di eventi ed attività da realizzare fuori dal Parco, agendo come animatore culturale del territorio.

Dalla musica classica a quella contemporanea, dalle rassegne cinematografiche agli spettacoli per i bambini, tutte le attività sperimentate negli anni costituiscono l'infrastruttura di un nuovo modo di intendere la socialità e le attività ricreative, stimolando la cittadinanza attiva e relazioni sociali fondate sulla reciproca comprensione e rispetto delle diversità. La stessa rassegna *SummerInvasion*, giunta ormai alla seconda stagione, si pone non come semplice cartellone di eventi, ma come modello di co-progettazione fra gli attori che operano sul territorio e vogliono effettivamente contribuire ad un percorso di ricostruzione della partecipazione alla vita collettiva.

- **Servizi di valorizzazione territoriale a partire dalla esperienza maturata a Parco Pignera e servizi turistici territoriali**

I servizi legati alla filiera del turismo e della cultura rappresentano uno dei più importanti valori aggiunti di questa esperienza. Sin dall'inizio della gestione, i servizi al pubblico non sono mai stati visti in maniera sussidiaria al museo, ma come elemento indipendente capace di generare nuove opportunità. Per la gestione dei servizi di accoglienza, visita e didattica si è tentato (anche e soprattutto con il progetto INCONTRIAMOCI) di costituire un gruppo di

giovani che potessero costituirsi in società cooperativa e, una volta stabilizzato il loro ruolo, potessero iniziare a erogare questi servizi anche all'esterno del Parco. Sempre secondo questa logica è stato creato un punto ristoro che, partendo dalla necessità di soddisfare le esigenze dei visitatori, in particolare le scolaresche in visita, è diventato un food corner aperto a tutta la città, tutte le sere fino a fine settembre, con una sua programmazione di attività, sempre all'interno della programmazione collettiva, ma frutto dell'iniziativa autonoma dei gestori dello spazio.

- **Il Parco e i giovani**

L'intera esperienza del Parco ha sempre messo al centro i giovani. Dalle opportunità formative didattiche a quelle professionali, i giovani sono sempre stati al centro della gestione del Parco, fino a farne una palestra di formazione. La struttura si avvale di 4 dipendenti e della collaborazione dei giovani del servizio civile: su 8 persone impegnate in questo difficile lavoro, 6 sono under 35. Anche la gestione degli eventi inseriti nel calendario organizzato con le altre associazioni, ha sempre visto nei giovani la maggior parte della forza lavoro attiva. In un percorso continuo, che parte dal mondo della scuola, per arrivare a quello del lavoro, passando per la vita universitaria, la gestione del Parco ha sempre guardato in maniera prioritaria al mondo dei giovani. Con la consapevolezza da un lato che questa era la sua "mission" (restituire il Parco alla collettività e in particolare a ragazzi e giovani) e dall'altro per costituire un centro in grado di formare figure professionali in grado di gestire i molteplici servizi di cui il Parco necessita.

Accanto a questi compiti, ci si è fatti carico di incoraggiare e sostenere la nascita di nuove realtà associative, allo scopo di moltiplicare gli attori sociali in grado di promuovere e sostenere la produzione culturale su territorio. Numerosi sono infatti i gruppi associazionistici che, non solo sono nati proprio dalle esperienze fatte all'interno delle attività del Parco, ma che sono cresciuti e si sono consolidati, grazie agli spazi che il Parco ha offerto loro per lo svolgimento delle attività. Le esperienze realizzate hanno generato una contaminazione tanto ricercata e necessaria fra diverse forme ed espressioni della produzione culturale, una forte spinta al metodo collaborativo,

contribuendo al superamento di alcune barriere concettuali legate all'individualismo, tipiche di questo territorio.

- **Il Parco e lo sport**

In questi anni, lo sport ha sempre avuto uno spazio centrale nelle attività del Parco. Soprattutto a seguito dell'emergenza pandemica, questo ambito si è consolidato, trasformando il Parco nella più grande palestra all'aperto del territorio. Quotidianamente infatti singoli e gruppi fruiscono degli spazi all'aperto per fare attività fisica; si è formato nel tempo un vero e proprio gruppo di ginnastica dolce, guidato da uno degli "Amici del Parco", il prof. Screnci, che ormai in pensione, dedica metà dei suoi pomeriggi a guidare gruppi di persone attraverso percorsi di ginnastica dolce.

- **Il Parco come HUB CULTURALE**

Nel corso degli anni, tutte le attività promosse all'interno del Parco e del Museo, hanno qualificato tale spazio come un vero e proprio HUB CULTURALE: un luogo all'interno del quale, lo scambio di idee e la produzione condivisa di prodotti e servizi culturali, il lavoro collaborativo hanno prodotto permesso di mettere in pratica un modello di sviluppo partecipato del territorio. Proprio come negli hub tecnologici, il Museo, mettendo insieme esperienze e idee, ha prodotto, con un effetto "moltiplicatore", una socialità solidale che, a sua volta, ha generato un cambiamento positivo e propositivo nella costruzione di una nuova visione dello sviluppo locale a base culturale. L'identità e la cultura millenaria del territorio sono stati riscoperti come elementi trainanti di una nuova economia sociale fondata sulla centralità della persona e dei suoi bisogni.

Mettendo a sistema tale impostazione, il Parco intende quindi qualificarsi come luogo di innovazione sociale, dove il concetto di HUB CULTURALE si fonde con quello di COWORKING (inteso non come uno spazio fisico dove svolgere un'attività lavorativa, ma come luogo in cui il lavoro di più persone viene messo in rete per produrre innovazione e offrire opportunità lavorative e di crescita professionale) per potenziare l'economia collaborativa e generare un impatto positiva sullo sviluppo del territorio;

- **Attività di inserimento lavorativo e sociale**

L'obiettivo di contribuire a costruire un'economia sociale che mette al centro la persona è stato portato avanti con caparbia ed è stato uno dei pilastri fondamentali di questa esperienza. A partire dalle work experience del 2012, grazie alle quali diversi ex detenuti hanno avuto la possibilità di fare un'esperienza professionalizzante, l'impegno per il re-inserimento lavorativo di ex detenuti è stato sempre centrale. Emblematico in tal senso è l'esperienza del custode del Parco. Uscito nel 2012 dal carcere di Palmi, ha avuto l'opportunità di reinventare la sua vita, diventando, fino ad oggi, custode e manutentore dell'intero Parco e delle strutture che ospita. Il reinserimento di ex-detenuti è sostenuto da un protocollo di intesa con l'UEPE locale, con il Ministero di Grazia e Giustizia e con diversi enti di formazione per percorsi specifici professionalizzanti. Quotidianamente diverse persone, tra lavori di pubblica utilità, di riparazione sociale, messa alla prova e borse lavoro, svolgono attività e si qualificano professionalmente all'interno del contesto protetto del Parco.

Altro target di riferimento sono i ragazzi con disabilità psichiche e cognitive. Il lavoro come forma di emancipazione personale e di indipendenza ha accompagnato la stabilizzazione di questa esperienza.

- **Il museo**

Oggi il museo è aperto, il parco funziona e si sono compiuti importanti, concreti e fondamentali passi per cercare di recuperare il tempo perduto e guarire, o almeno lenire, le ferite che l'inciviltà e il tempo hanno inferto al complesso. Uno spazio così ritrovato si è riempito di vita e di proposte culturali intorno al tema forte della matematica e della figura di Pitagora (convegni, corsi di aggiornamento, proposte didattiche e concerti), ma è divenuto anche luogo d'incontro semplice, di feste familiari, di giochi per i bambini, di passeggiate naturalistiche e di cura per gli animali.

Ora, per continuare in questo virtuoso percorso è necessario prendere coscienza e attivare le opportune strategie progettuali e gli investimenti atti a valorizzare le potenzialità del luogo. Fra le valenze di più alto valore vi è sicuramente l'architettura, sia del parco che del museo, nonostante qualche

massimalismo del progetto originario che può, però, essere superato senza danni e con proficui vantaggi. Attraverso un attento lavoro di restauro e manutenzione si dovrà riportare la struttura a una situazione compatibile con l'utilizzo pubblico e le esposizioni temporanee di valore in totale sicurezza. Un intervento radicale di impermeabilizzazione e la realizzazione dell'impianto di irrigazione restituirà all'elemento più scenografico (il prato di copertura) il suo significato architettonico. Il punto di arrivo, infatti della promenade architettonica è proprio il prato apogeo pensato come un belvedere, un affaccio sulla città e il suo golfo. L'architettura "a cannocchiale" suggerisce giustappunto questa vista dall'alto, un gesto di speranza aperto a tutti e al futuro.

Gli spazi espositivi e l'auditorium poi attendono da tempo il completamento di impianti tecnologici per la sicurezza, l'illuminazione, e la conservazione del clima (temperatura e umidità). Anche gli spazi per le conferenze e la formazione oggi attrezzati in modo artigianale (anche se efficiente) aspettano di avere a disposizione arredi adeguati alla nobiltà dell'architettura e delle attività che vi si svolgono senza soluzione di continuità.

Infine L'arredo del foyer e il ripristino delle vetrate ancora rotte o disassate compiranno le opere di ristrutturazione e di reintegro dell'architettura. Il valore architettonico, unito a quello sociale ed urbano di un recupero di una zona degradata, è stato e lo sarà di più in futuro coniugato con un'offerta culturale adeguata per fare del parco Pignera e del museo Pitagora un punto di riferimento a livello nazionale ed europeo.

In altre parole è necessario permettere al progetto di architettura di avverarsi, finalmente, per essere quello che i progettisti avevano proposto e la committenza aveva promosso e fatto suo per ottenere due obiettivi: «Da un lato promuovere Crotona sul circuito internazionale del turismo culturale attraverso il potenziamento dell'identità storica e scientifica della città con Pitagora, dall'altro attivare il processo di rinnovamento urbano e sociale nella parte di Crotona in cui si trova».

7. La domanda di intervento

Si può sostenere che oggi il Parco sta sperimentando una prima rilevante funzione di socializzazione e di offerta culturale e scientifica, in particolare rivolta al mondo della scuola (oltre 3.000 studenti l'anno fino al 2019).

Tuttavia Pignera stenta ad assumere il ruolo di principale parco urbano della città, presentandosi ancora gravemente carente di servizi pubblici primari (sistema di irrigazione, illuminazione, mobilità, aree sosta, sentieristica), poco curata nell'ambito della progettazione ambientale e paesaggistica, scollegata con il confinante contesto urbano e poco competitiva sul piano dell'attrattività per un pubblico sempre più vasto.

Si tratta criticità che assumono una rilevanza particolare in un contesto come quello della città di Crotona che soffre di particolari fragilità di carattere ambientale, economico e sociale.

C'è una diffusa esigenza della cittadinanza di rilanciare e rifunzionalizzare uno spazio verde che risulta oggi ancora degradato e con modalità di fruizione ad oggi non adeguate alle esigenze della collettività.

L'esigenza è quella di delineare un campo di intervento in grado di promuovere soluzioni progettuali, nonché prodotti e sistemi eco-efficienti per la riduzione dell'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla città, per l'efficientamento energetico dei manufatti, per l'uso razionale delle risorse naturali, per il riutilizzo della risorsa acqua.

In particolare ricorre la necessità di una complessiva opera di riqualificazione e risanamento delle aree più fragili, volta a contrastare il rischio di degrado e abbandono, anche attraverso azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, per la mitigazione del rischio del dissesto idrogeologico e a favore della biodiversità.

Risulta non più rinviabile una efficace azione di ricostituzione degli equilibri ambientali compromessi, con opere di rinaturalizzazione e riduzione o eliminazione dei fattori di degrado, anche attraverso l'utilizzo di restauri ambientali e di essenze autoctone, con l'adozione di metodi di realizzazione di interventi tali da non compromettere in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema e dei valori paesistici degli ambienti vallivi e collinari. Servono interventi di protezione e ripristino in maniera appropriata della natura e della diversità biologica dalle

emissioni inquinanti dannose e di miglioramento dei livelli di qualità dell'aria per mitigare impatti negativi significativi per l'ambiente e la salute dei cittadini.

La dimensione del Parco, anche in ragione della sua complessa conformazione collinare, va estesa, da una parte, alle colline che ospitano l'Istituto Professionale "Sandro Pertini" di via Matteotti fino ai Calanchi di Via Leonardo Gallucci e, dall'altra, all'area Stadio interessata da un progetto di delocalizzazione e da interventi di archeologia urbana.

E' necessario aumentare la superficie a verde, progettando la trasformazione di Pignera con materiale vegetale e interventi di valorizzazione dei suoi valori ambientali, che definiscano un paesaggio continuo tra il nuovo Parco e la città in cui la figura di Pitagora diviene il percorso ideale per coniugare la cultura classica della Magna Grecia al pensiero scientifico moderno che, attraverso Fibonacci e Keplero e poi Wiles e Witten, conduce fino ai giorni nostri.

Obiettivo Generale

L'obiettivo è di promuovere la tutela dell'integrità fisica e la riqualificazione ambientale di un'estesa parte dell'area urbana, concorrendo, in integrazione con altri piani di intervento, alle politiche di crescita e sviluppo della città di Crotona.

Si vuole incidere strutturalmente ed efficacemente sul territorio innalzando la funzione del parco urbano quale infrastruttura naturale per la qualità della vita e il miglioramento del sistema delle relazioni sociali, valorizzando il suo potenziale "compensativo" dal punto di vista del riequilibrio del rapporto tra centro e area industriale.

L'obiettivo è puntare ad una radicale revisione del tradizionale modello di sviluppo, orientandolo al rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive dell'area urbana, alla tutela e alla produttività dei valori ambientali, attraverso scelte associate alla strategia di specializzazione intelligente (in materia di Ambiente), e nell'applicazione di questa stessa strategia ad un più moderno funzionamento della città, alla tutela e valorizzazione delle sue risorse materiali e immateriali, all'efficienza energetica, alla mobilità, alla ripresa di competitività e produttività del suo tessuto economico territoriale.

L'approccio strategico è quello di ripensare lo sviluppo e la crescita della città di Crotona in rapporto al suo sistema naturalistico e culturale, oggi ancora

frammentato, ricollegando e ricomponendo, in una straordinaria cornice di pregio ambientale, presenze di straordinario valore storico, architettonico e paesaggistico. Parco Pignera, insieme all'ex area SIN, a Capo Colonna, Vrica e Stuni, ai siti di archeologia urbana, al Castello di Carlo V e alle mura della città storica, all'Area Marina Protetta, ai percorsi del paesaggio, ai siti di interesse comunitario, vengono inseriti in una strategia integrata, focalizzata su risorse e potenzialità, esplicitando una nuova visione per la città attraverso la definizione di obiettivi di medio-lungo periodo - di tutela ambientale ed equità sociale ma anche di efficienza economica - e relative azioni per conseguirli.

Gli Obiettivi specifici

Il Piano, con l'intento di promuovere lo sviluppo sostenibile, la low carbon economy e strategie per basse emissioni di carbonio, prevede la ricomposizione e la valorizzazione delle componenti fisiche e biologiche del Parco, lo sviluppo di un quadro conoscitivo e il monitoraggio dei parametri ecologici e delle funzioni ambientali ritenuti rilevanti.

Contestualmente ci si propone di allestire nuovi servizi per migliorare la qualità della vita, la fruizione culturale e all'accoglienza turistica, improntati alla sostenibilità energetica, al ridimensionamento delle pressioni ambientali, alla riduzione dei rifiuti, adottando pertinenti misure di adattamento e mitigazione, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile (al fine di ridurre il numero dei motoveicoli e autoveicoli circolanti e l'inquinamento acustico e atmosferico).

Si assume pertanto l'impegno amministrativo al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Sviluppo del quadro conoscitivo e ridefinizione delle funzioni compensative e precauzionali del Parco;
- Riqualificazione e risanamento ambientale;
- Estensione dell'area di competenza del Parco;
- Rafforzamento dei servizi pubblici primari;
- Sviluppo nuovi tracciati urbani;
- Servizi per la mobilità urbana (spazi ciclopedonali, bike sharing);

- Rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico dismesso e nuovi spazi per la cultura;
- Potenziamento di servizi turistico-culturali.

Azioni

- Allestimento di un Sistema Informativo del Parco;
- Interventi di conservazione degli ecosistemi e di rinaturalizzazione;
- Azioni di riqualificazione ambientale e di re-design urbano;
- Interventi di valorizzazione paesaggistica e di tutela dell'assetto vegetazionale;
- Realizzazione di corridoi e infrastrutture verdi;
- Interventi strutturali di regimentazione e messa in sicurezza;
- Realizzazione di nuove piste ciclabili e stazioni di alimentazione;
- Azioni per l'autonomia energetica;
- Interventi sul sistema di illuminazione
- Azioni di Conservazione, Tutela, Valorizzazione e Fruizione dei siti di archeologia urbana.
- Realizzazione di un nuovo spazio per eventi;
- Realizzazione di un Biblioteca Scientifica dedicata a Pitagora;
- Allestimento di spazi e servizi per l'accoglienza e punti ristoro.

8. Proposta di Partenariato Pubblico-Privato

Alla luce di quanto illustrato, la soluzione prospettata per la gestione del Parco e del Museo fa riferimento alle disposizioni dell'articolo 151, comma c) del Codice degli appalti, il Partenariato Pubblico-Privato.

Tale modello, sperimentato già con successo in molti casi (anche per siti d'importanza internazionale come quello dei Campi Flegrei) si pone come obiettivo proprio quello di rimuovere gli ostacoli alla valorizzazione del patrimonio culturale. Attraverso la creazione permanente di un tavolo di co-gestione, le parti mettono in campo competenze e risorse per l'opera di valorizzazione del bene stesso. Naturalmente, trattandosi di programmazioni importanti, il tempo di affidamento

della gestione e valorizzazione deve essere congruo. Nel caso del Parco il progetto si pone obiettivi di medio-lungo periodo e richiede una convenzione almeno ventennale, così da avere l'opportunità di implementare e stabilizzare il modello di gestione e realizzare tutti gli interventi di valorizzazione.

Impegni delle parti

In questo quadro di concertazione l'impegno chiesto all'Amministrazione comunale riguarderà il ripristino delle idonee condizioni del sito e della sua messa in sicurezza. In particolare l'Amministrazione (nel limite della disponibilità finanziaria di bilancio) si occuperà:

- Del ripristino degli exhibit danneggiati e della realizzazione di nuovi: le installazioni artistiche che ripercorrono la storia del pensiero matematico e pitagorico, rappresentano un valore aggiunto di fondamentale importanza per il parco. La loro riattivazione e implementazione, permetterà di portare avanti attività di internazionalizzazione dell'immagine della città, quale sito unico al mondo con un museo diffuso di questo tipo.
- Del rifacimento dell'impianto idrico e fognario e della costruzione di un sistema di irrigazione integrato con la vasca di raccolta dell'acqua piovana, così da poter garantire una cura efficace del patrimonio floristico del parco a impatto zero.
- Del rifacimento dei camminamenti presenti all'interno e della riparazione dei danni alluvionali del 2021, che ancora ad oggi rendono insicure alcune zone del parco.
- Del Ripristino della struttura museale relativamente alle infiltrazioni che rischiano di comprometterne l'utilizzo, alle vetrate frontali (inferiori e superiori) danneggiate nel corso degli anni e degli impianti fondamentali al suo utilizzo.
- Di sostenere e contribuire alla manutenzione.

Il consorzio Jobel dal canto suo si impegnerà:

- A mantenere in servizio il personale necessario alle attività di apertura del parco e della struttura museale,
- A lavorare sulla progettazione necessaria a sostenere le numerose attività proposte all'interno del parco,
- A mantenere un elevato standard di programmazione per quanto riguarda l'attività espositiva per il museo e qualitativo per quanto riguarda le attività ludico/culturali proposte al suo interno,
- A rafforzare e a promuovere le attività didattiche e culturali per rendere il museo sempre più un polo nazionale per la didattica e l'educazione,
- A costituire un comitato scientifico ed uno tecnico per il coordinamento e la valutazione delle attività (Allegato __ alla domanda di PPP)
- A mantenere elevati standard qualitativi e quantitativi dell'offerta di servizi aggiuntivi dedicati alla fruibilità del parco e del museo così da qualificarlo sempre più come attrattore turistico culturale.

Allo stesso tempo, il Consorzio si impegna ad identificare e aggiornare i fabbisogni di intervento nel sistema Parco, favorendo il periodico allineamento delle misure e delle azioni da inserire negli strumenti di pianificazione strategica e nei programmi complessi del Comune di Crotona (ad es. Antica Kroton/Agenda Urbana, PNRR, POR Calabria 2021/2027). In tale contesto, le parti si impegnano a partecipare ad un percorso di co-progettazione costante al fine di monitorare ed attivare possibili risorse da attrarre e investire per il miglioramento continuo del sito.

Crotone lì, 9 febbraio 2022

TIMBRO E FIRMA

Santo Salvatore Vazzano
CONSORZIO "JOBEL" COOP. SOC. ONLUS
IL PRESIDENTE
(DOT. SANTO SALVATORE VAZZANO)



DICHIARAZIONE DI CAPACITÀ TECNICO - PROFESSIONALE

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni ed atti di notorietà resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

IL sottoscritto **Santo Salvatore Vazzano** nato a **Catania** il **01/07/1966**, domiciliato a **Crotone**, in via **Olanda n°2**, nella qualità di legale rappresentante della Società Consorzio Jobel soc. coop. soc con sede legale in Crotone , via **Don Ottorino Zanon P.Iva 02823870791** e numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Crotone **KR-167778**, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dPR 445/2000 per il caso di formazione o uso di atti falsi, rilascio di dichiarazioni mendaci, o esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, assumendone piena responsabilità, ai sensi dell'articolo 46 e/o 47 del citato dPR 445/2000,

D I C H I A R A

Di possedere le capacità tecnico/professionali di personale:

- **4 ULA indeterminate** nell'ultimo triennio (custodia, amministrazione, attività museali, accoglienza)
- **2 ULA determinate stagionali** nell'ultimo triennio (servizi aggiuntivi)

Di possedere le capacità tecnico/strumentali per lo svolgimento delle attività oggetto della presente proposta progettuale (ALLEGATO D Domanda)

Crotone lì 8/2/2022

IL PRESIDENTE
F.TO SANTO SALVATORE VAZZANO

Santo Salvatore Vazzano
CONSORZIO "JOBEL" COOP. SOC. ONLUS
IL PRESIDENTE
(DOTT. SANTO SALVATORE VAZZANO)

Via Giovanni Falcone, 9 – 88900 Crotone
Tel/fax.0962/27697 www.jobel.org info@jobel.org

Partita Iva 02823870791 Numero R.E.A. 167778 - Numero Albo Cooperative A179835

COSTI

MUSEO E GIARDINI DI PITAGORA

Gestionale (A)

Personale:

- Direttore34.653,000 €
- Segreteria.....25.804,00 €
- Comunicazione.....20.827,00 €
- Servizi Educativi.....51.344,00 €
- Custodia.....20.827,00 €
- Pulizie.....34.972,00€

Attività:

- Stampe e cataloghi.....15.000,00 €
- Comunicazione.....6.750,00 €
- Pubblicità.....12.000,00 €
- Gestione siti.....3.500,00 €
- Sociale Media Marketing.....3.500,00 €
- Polizze assicurative (Museo, opere, terzi).....21.000,00 €
- Allestimenti e oneri.....10.000,00 €
- Attività sociali, culturali, altri oneri.....10.000,00 €

TOTALE A: 270.167,00 €

Manutenzione Museo (B)

- Manutenzione impianto antincendio, videosorveglianza, condizionamento.....10.000,00 €
- Manutenzione impianto idrico e fognario.....6.000,00 €
- Manutenzione area caffetteria.....5.000,00 €
- Manutenzione impianto illuminazione.....5.000,00 €
- Ripristino vetrate e infiltrazioni.....15.000,00 €

TOTALE A: 41.00,00 €

Manutenzione Parco (C)

- Ripristino Exhibit.....50.000,00 €
- Manutenzione del verde.....23.040,00 €
- Manutenzione dei mezzi.....30.000,00 €
- Manutenzione del parco giochi.....5.000,00 €
- Manutenzione vasca.....5.000,00 €
- Manutenzione impianto fognario.....5.000,00 €
- Manutenzione impianto idrico.....5.000,00 €
- Riparazione camminamenti.....15.000,00 €
- Ripristino danni alluvionali.....8.000,00 €

TOTALE A: 151.040,00 €

TOTALE A+B+C = 462.207,00 €



Inventario beni strumentali

Arredi

- N° 300 sedie da interno
- N° 50 sedie da esterno
- N° 15 tavoli da interno
- N° 16 tavoli da esterno
- N° 5 scrivanie da ufficio
- N° 7 mobili da ufficio
- N° 1 schedario da ufficio
- N° 7 scaffaliere in metallo
- N° 7 poltrone da ufficio
- N° 4 poltroncine in pelle per eventi
- N° 3 supporti per allestimenti museali

Attrezzature e strumenti

- Materiali per laboratori didattici
- N° 1 service audio video
- N° 7 PC desktop
- N° 1 PC portatile
- N° 1 fotocopiatore a colonna da ufficio
- N° 10 video proiettori
- N° 10 LIM complete per formazione
- N° 1 telo per videoproiezione
- N° 2 casse audio per eventi
- N° 1 amplificatore
- N° 1 mixer
- N° 2 microfoni
- N° 3 reggi microfono
- Cablaggio elettrico per impianto audio-video
- N° 3 modem router internet
- N° 3 lavagne portatili
- N° 1 carrello ccaiaio inox per alimenti per vendita esterna
- N° 1 lavastoviglie da bar
- N° 1 macchina da caffè e macina caffè
- N° 4 frighi congelatori per alimenti
- N° 4 frighi vetrina per bevande
- N° 2 frighi per alimenti
- N° 1 trattorino rasaerba
- N° 2 decespugliatori

Via Giovanni Falcone, 9 – 88900 Crotone
Tel/fax.0962/27697 www.jobel.orginfo@jobel.org



- Attrezzatura varia per manutenzione verde (motosega, tagliasiepi, soffiatore, e utensili vari)

Allestimenti

- Pitagora Docet
- Ludomatica
- Mappa tattile
- Sguardi

Via Giovanni Falcone, 9 – 88900 Crotone
Tel/fax.0962/27697 www.jobel.orginfo@jobel.org

Partita Iva 02823870791 Numero R.E.A. 167778 - Numero Albo Cooperative A179835



Comitato scientifico

Gianluigi Greco, direttore dipartimento Matematica e Informatica UNICAL

Angelo Guerraggio, Direttore centro PRISTEM – Direttore editoriale della rivista PRISMA

Daniele Gouthierre, Scuola Internazionale di Studi Superiore Avanzati di Trieste

Antonio Samà, Dipartimento scienze politiche e sociali UNICAL

Alessandro Colombo, Ambasciatore Italiano del design nel mondo

Ledo Prato, Segretario associazione Mecenate 90

Comitato Tecnico

Santo Vazzano, Presidente Consorzio Jobel

_____, Comune di Crotona

Gabriele Allevi, Consulente Museologo e beni culturali

Serena Baccaglini, Storica dell'Arte

Nicola Chiriano, Matematico

CONSORZIO JOBEL - Via Giovanni Falcone, 9 – 88900 Crotona

Tel/fax.0962/27697 www.jobel.org info@jobel.org

Partita Iva 02823870791 Numero R.E.A. 167778 - Numero Albo Cooperative A179835



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO

CA34000LC

CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD

COMUNE DI / MUNICIPALITY

CROTONE

COGNOME / SURNAME

VAZZANO

NOME / NAME

SANTO SALVATORE

LUOGO E DATA DI NASCITA

PLACE AND DATE OF BIRTH

CATANIA (CT) 01.07.1966

SESSO

SEX

M

STATURA

HEIGHT

160

CITTADINANZA

NATIONALITY

ITA

EMISSIONE / ISSUING

26.01.2022

SCADENZA / EXPIRY

01.07.2032

FIRMA DEL TITOLARE

HOLDER'S SIGNATURE



Crono-programma attività culturali e scientifiche

Periodo allestimento	Descrizione	Partner
<u>Primavera '22</u>	Mostra centenario Margherita Hack	Fondazione Margherita Hack
	Hackaton competenze digitali – pensiero computazionale	Mecenate 90
	Giornata internazionale del Pi - Greco	
	Corso di Archeologia e storia	G.A.K.
	Mostra “Storia del calcolo differenziale”	UNICAL – Dip. Matematica e Informatica
<u>Estate '22</u>	Summer Invasion*	Arci Crotone
	Festival “Pitagora e la matematica”*	UNICAL – Dip. Matematica e Informatica
	Laboratori di robotica per ragazzi	
	Laboratorio “Simmetrie, giochi di specchi”	Matelitaly
	Laboratorio “Esplorando l’universo”*	Centro Astronomico LILIO A.S.I. Agenzia Spaziale Italiana
	Hackaton competenze digitali – La transizione digitale	Mecenate 90

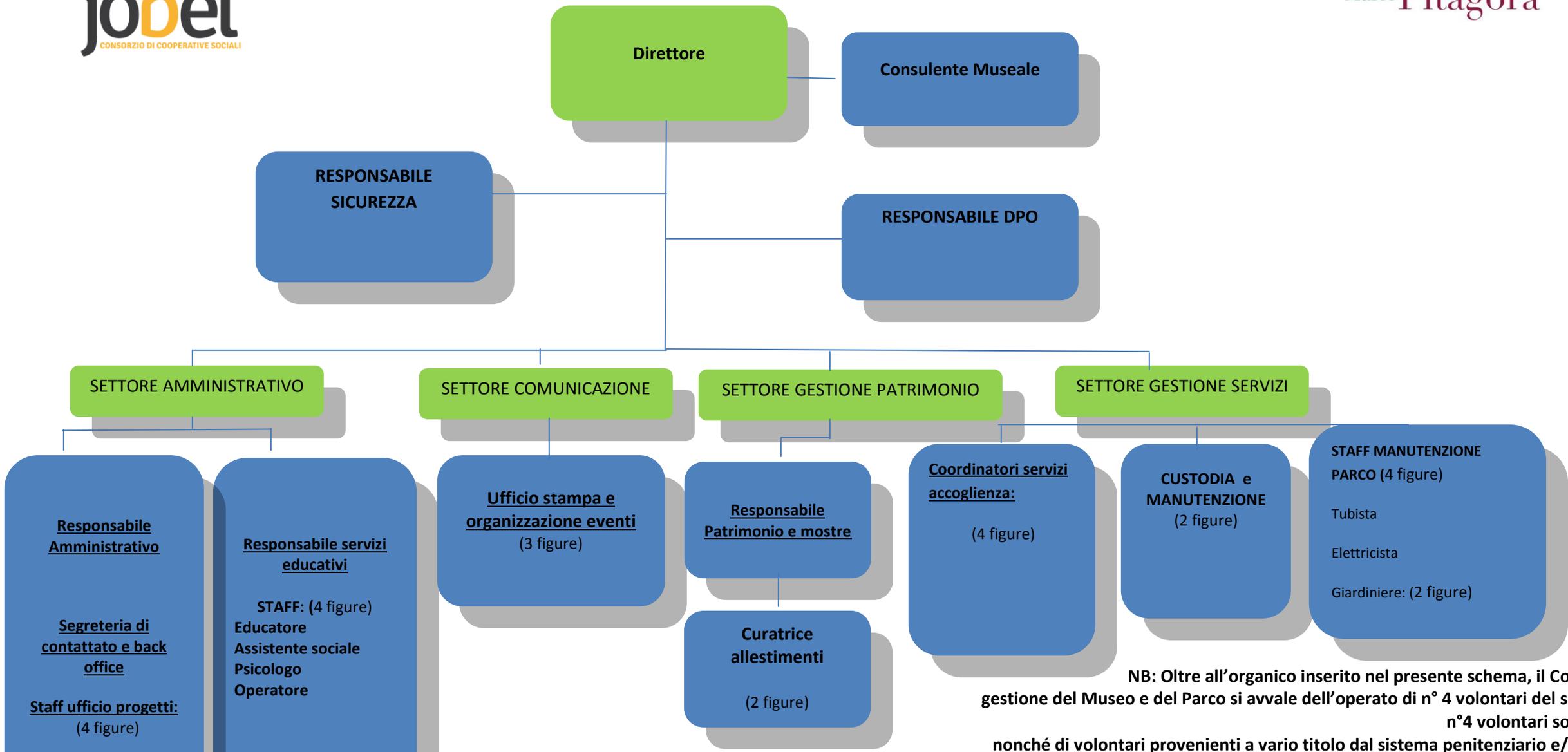
	Rassegna cinematografica "Il diritto di contare"	Mecenate 90
<u>Autunno '22</u>	Incontri "Pitagora e l'orfismo"	
	Incontri sulle orme di Pitagora	Università
	Laboratori "Listenign Post" per operatori culturali e sociali	UNICAL – Dip. Scienze Politiche e sociali
	Premiazione medaglia Field '22*	Università Italiane
	Mostra su Leonardo Da Vinci*	
	Ciclo di Seminari "I 7 savi"	A.N.D.U. –Associazione Nazionale docenti univervitari
<u>Inverno '22/23</u>	Nuova programmazione	

NB: Gli eventi contrassegnati da un * sono quelli previsti ma non ancora confermati per impossibilità di programmazione dovuta al rinnovo della gestione. Gli altri eventi programmati sono invece già confermati.

Crono-programma arte contemporanea

Il crono programma della attività legate all'arte contemporanea è strettamente connesso alla convenzione di gestione. Ci sono accordi per mostre e allestimenti relativi ad artisti di fama nazionale e internazionale, oltre agli accordi di prestiti e donazioni attivati con le reti museali. Altresì specifichiamo che le su indicate iniziative vanno coordinate e condivise sempre con il comune di Crotona, per quanto riguarda contenuti, finanziamenti, bandi e progetti.

Via Giovanni Falcone, 9 – 88900 Crotona
Tel/fax.0962/27697 www.jobel.orginfo@jobel.org



NB: Oltre all'organico inserito nel presente schema, il Consorzio nella gestione del Museo e del Parco si avvale dell'operato di n° 4 volontari del servizio civile, n°4 volontari soggetti fragili, nonché di volontari provenienti a vario titolo dal sistema penitenziario e/o giudiziario.